

RISCOPERTE

# L'umarèll che guarda il Tamigi

Grande cantore della quotidianità, R.C. Sherriff pubblicò nel 1936 la storia di un neopensionato che osservava il carico e scarico sulle chiatte

di Mariarosa Mancuso

«Non si vende una casa, si vende una vita». Ha le idee chiare Frank Bascombe, ex cronista sportivo diventato agente immobiliare, nel romanzo *Independence Day* di Richard Ford. *Nuove abitudini* svolge brillantemente il tema: una casa vecchia da abbandonare, che nei decenni ha preso la forma della coppia che la abita, e l'acquisto di una casa moderna fresca di pittura.

Racconta la grande avventura Robert Cedric Sherriff: il tipo di scrittore che sa incatenare il lettore - affascinare è poco - con il reso-

conto di quindici giorni al mare fuori stagione, negli anni '30. Eroi: un padre (ossessivo compilatore di liste), una madre (rassegnata) e due figlioli alla pensione Vistamare di Bognor. Viaggio in treno con l'ansia delle coincidenze, stessa passeggiata sul lungomare. Niente giochi o artifici linguistici che smorzano il piacere della lettura e il realismo dei dialoghi (titolo *Due settimane in set-*

tembre, sempre Fazi).

In *Nuove abitudini* abbiamo Mr e Mrs Baldwin: neopensionato di 58 anni con moglie casalinga. Così poco avvezzi alle novità che la loro casa nei sobborghi di Londra è rimasta uguale dal giorno del matrimonio. Ha la cucina nel seminterrato: la non più giovane serva Ada, che dorme in soffitta, scende per cucinare e risale le scale per servire in tavola e sparecchiare (cena e tè del pomeriggio, finora: «Uniti in salute e in malattia, mai

all'ora di pranzo»).

Per 40 anni Thomas Baldwin è andato ogni giorno a lavorare in una compagnia di assicurazioni nella City. Lo stesso lavoro che R.C. Sherriff, classe 1896, faceva per imposizione paterna prima di arruolarsi nel reggimento dell'East Surrey. Unico passatempo di Mr Baldwin, all'ora di pranzo, guardare dal London Bridge il carico e scarico delle chiatte. Da vero londinese, annota il romanziere: «Se è gratis, vale la pena di guardare qualsiasi cosa, in particolare altra

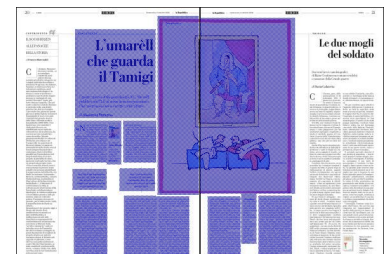
gente nei guai e altra gente al lavoro». L'ultimo giorno, puntuale arri-

va il momento dell'orologio, dono per i servizi resi alla ditta. Acuto osservatore, con il suo bel fondo di cinismo, Sherriff trova il regalo singolarmente poco adatto, per un pensionato non ha più la giornata scandita dagli orari d'ufficio. Riconosce però che - per chi non ha impegni precisi tra un pasto e l'altro - sapere quanto manca all'ora del tè cambia il pomeriggio.

La noia che assale i coniugi priva la signora Baldwin della sua poltrona preferita per il pisolino pomeridiano (rompere la regola "mai all'ora pranzo" ha conseguenze). L'ha requisita Mr Baldwin, che si accinge alla lettura di una storia d'Inghilterra in 12 volu-



R.C. Sherriff  
**Nuove abitudini**  
Fazi  
Traduzione  
Silvia Castoldi  
pagg. 324  
euro 18,50  
Dal 10 ottobre  
**Voto 9/10**



mi, regalo da uno zio e ancora intonsa. Il primo tentativo finisce miseramente, addormentato sulla poltrona contesa «con i denti nuovi che non si erano adeguati e restavano scoperti in un sorriso inquietante». Ci sarebbe il giardinag-

gio, che spacca la schiena non allenata. E sul manuale, la pagina "cosa fare in ottobre" rimanda a incombenze che bisognava sbrigare in primavera.

«Avrebbero dovuto prendere per mano i pensionati, e insegnare loro a fare le cose, come ai ciechi» (Mr Baldwin non sa neppure ammucciare le foglie secche, un colpo di vento e le ritrova dall'altra parte del giardino). Prova a infilare tappeti. Poi decide di riscrivere con brio la storia d'Inghilterra, un capitolo è intitolato *Entra Cesare* (respinto dall'editore, i lettori degli anni '30 non apprezzavano il genere). Il lettore si è piacevolmente adagiato nelle dispute coniugali, anche i vicini chiacchierano. Siamo a metà del romanzo, e non riusciamo a immaginare un seguito. Per fortuna, esistono gli scrittori.

Mr e Mrs Baldwin ripercorrono (è lei a insistere) la loro passeggiata preferita di quando erano gio-

vani, nel Surrey. Era tutta campagna, ora ci sono gru e case in costruzione. Moderne, per gli anni '30 del Novecento (l'originale, intitolato *Greengates* è del 1936). Meravigliose: la caldaia brucia i rifiuti della cucina, la credenza è incassata, l'asse da stiro e l'asse per impastare sono estraibili come cassette. 1.175 sterline è il prezzo della felicità. Tutti e due ci pensano, fanno conti, smettono di leggere le notizie sui pensionati suicidi (non quelle dei pensionati in bancarotta).

L'ultima notte prima della vendita all'asta, la loro vecchia casa pare uno schema di parole crociate: nel Lotto Uno va l'ombrello, nel Lotto Due va appeso il cappello (l'agenzia li aveva avvertiti, sarebbe stata una notte insonne). Sherriff è ghiotto di particolari, per le case vecchie e le case nuove. È uno dei piaceri del romanzo, che non nasconde le grane della mo-

dernità: la porta d'entrata chiusa con vigore fa scattare lo sciacquone. Mr Baldwin ora vorrebbe un club, dove incontrare persone scelte. La feroce attenzione riservata nel romanzo alla vita casalin-

ga ora si rivolge alle dinamiche tra piccoli e grandi proprietari.

Tornato dalla guerra, nel 1928 - aveva 32 anni - Robert Sherriff scrisse il dramma *Journey's End*: una trincea sul fronte occidentale, nel 1918, i soldati che aspettano l'offensiva di primavera sferrata dai tedeschi. A teatro fu un grande successo, portato per la prima volta sullo schermo nel 1930 da James Whale (l'ultima è del 2017, regia di Saul Dibb). Il regista di *Frankenstein* volle poi Sherriff come sceneggiatore de *L'uomo invisibile* e (non accreditato) per *La moglie di Frankenstein*. Raro scrittore che da Hollywood non tornò scontento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO IL PROTAGONISTA  
E LA MOGLIE ERANO GIOVANI,  
NEL SURREY, ERA TUTTA  
CAMPAGNA, ORA CI SONO GRU  
E CASE IN COSTRUZIONE

NON CI SONO GIOCHINI  
O ARTIFICI LINGUISTICI  
CHE SMORZANO IL PIACERE  
DELLA LETTURA E IL REALISMO  
DEI DIALOGHI

↑ Il manifesto

Si intitola *Careless Talk Costs Lives: Strictly Between these Four Walls!*, il poster che invita gli inglesi alla segretezza in tempi di guerra. Fa parte di una serie di otto manifesti propagandistici realizzati dal cartoonist inglese Cyril Kenneth Bird (1887-1965), in arte Fougasse, nel 1943

